

Da Musk ad Amazon, così si prova a leggere le nostre emozioni con l'A.I.



redazione open innovation
(Regione Lombardia)

Publicato il 31/08/2020



Gli elettrodi di Neuralink e il bracciale Halo puntano a decodificare sensazioni e stati d'animo

La dimostrazione di come operano i **chip di Neuralink** dell'imprenditore Elon Musk e l'arrivo sul mercato Usa del **braccialetto Halo** del colosso Amazon. Ecco i due eventi che negli ultimi giorni hanno acceso nuovamente i riflettori sulle potenzialità - e sui rischi - dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in **un campo che riscuote sempre maggiore interesse**: quello della 'lettura' e decodificazione delle sensazioni ed emozioni, grazie all'analisi di dati o - addirittura - alla creazione di un'inedita interfaccia tra uomo e macchine.

La 'demo' di Musk

Dopo il successo della sua ultima impresa - il lancio e il recupero del **primo vettore spaziale costruito da una ditta privata, la sua SpaceX** -, il visionario ed eclettico fondatore della Tesla guarda ora all'interazione tra cervello e Intelligenza Artificiale. Lo ha mostrato con la sua demo sul progresso delle attività della startup Neuralink, il 28 agosto da San Francisco.

Neuralink punta su un **chip delle dimensioni di una moneta**, installato per l'occasione a livello cerebrale in tre suini: quando il primo, Gertrude, si è mosso nel suo recinto gli spettatori hanno potuto seguire le sue connessioni neurali su un display: e dunque **interpretare le sue intenzioni e sensazioni**.

Neuralink lavora infatti a come **far interagire uomo e macchina tramite elettrodi**, impiantati nella scatola cranica e poi collegabili con uno smartphone. Con l'obiettivo dichiarato di intervenire, grazie a questa interazione, anzitutto **su disturbi** come perdita di memoria o dell'udito e - in un futuro non troppo lontano - **anche su patologie molto gravi**, ad esempio tetraplegie dovute alla lesione del midollo spinale, Alzheimer e Parkinson. La demo, nelle intenzioni di Musk, potrebbe accelerare l'iter per le autorizzazioni a sperimentare Neuralink sull'essere umano.

L'analisi di voce e massa corporea per scoprire le nostre emozioni

Dal controllo degli stimoli cerebrali a quello delle emozioni: l'altra novità, il progetto Halo di Amazon, guarda esplicitamente in questa direzione. Il suo primo step prevede un bracciale e una app collegata, offerta in abbonamento. A differenza di altri wearable quest'ultimo non ha un display, e si presenta più come un sensore a tutto tondo. A fronte di funzionalità dunque per certi versi più limitate (ad esempio a livello di connettività), Halo integra però **due opzioni del tutto nuove** per il mercato salute-benessere.

La prima è la possibilità di avere **un'immagine in 3D della propria massa corporea**, magra e grassa, con alcune implicazioni per la privacy - la società di Jeff Bezos si è affrettata ad assicurare che l'immagine non verrà conservata dai server di Amazon - e per la percezione di sé.

La seconda è quella di **registrare la voce** di chi lo indossa tramite due microfoni, per poi unire i dati sul tono vocale e le altre informazioni raccolte - battito cardiaco, temperatura, qualità del sonno, livello di grasso corporeo - per arrivare a 'interpretare' non solo lo stato di salute, ma appunto le emozioni di chi lo indossa. **Lo stile di vita e l'intonazione** racconterebbero insomma anche che cosa proviamo.

Anche in questo caso, l'interpretazione dei dati è affidata ad algoritmi di Intelligenza Artificiale: usati in questo caso per arrivare a **capire come ci sentiamo in ogni momento**, e non più solo le nostre abitudini di acquisto.